

## IV DOMENICA DI QUARESIMA

### “DEL CIECO NATO”

*Marina, Marco e don Mario Caccia*

#### PREPARIAMO L'ANGOLO DELLA BELLEZZA

Poniamo nell'angolo della bellezza una mappa o una bussola: gli strumenti che ci aiutano ad orientarci e riprendere il cammino quando siamo smarriti o quando la nostra meta non è chiara e la strada non è luminosa.

#### INVOCAZIONE INIZIALE

- v.** Signore, apri tu le mie labbra,  
**la mia bocca annuncerà la tua lode.**
- v.** Se oggi ascolto la tua parola, Signore  
**Fa' che non indurisca il mio cuore.**
- v.** Beata Colei che ha creduto,  
**in lei la parola di Dio si è fatta carne.**

#### SALMO 35

**Signore, nella tua luce vediamo la luce.**

Signore, il tuo amore è nel cielo,  
la tua fedeltà fino alle nubi,  
la tua giustizia è come le più alte montagne,  
il tuo giudizio come l'abisso profondo:  
uomini e bestie tu salvi, Signore.

Quanto è prezioso il tuo amore, o Dio!  
Si rifugiano gli uomini all'ombra delle tue ali,  
si saziano dell'abbondanza della tua casa:

tu li disseti al torrente delle tue delizie.

È in te la sorgente della vita,  
alla tua luce vediamo la luce.

Riversa il tuo amore su chi ti riconosce,  
la tua giustizia sui retti di cuore.

## **LETTURA DEL VANGELO - GIOVANNI 9, 1 - 38B**

Gesù passando vide un uomo, che era cieco fin dalla nascita. I suoi discepoli lo interrogarono, dicendo: «Maestro, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?» Gesù rispose: «Né lui ha peccato, né i suoi genitori; ma è così, affinché le opere di Dio siano manifestate in lui. Bisogna che io compia le opere di colui che mi ha mandato mentre è giorno; la notte viene in cui nessuno può operare. Mentre sono nel mondo, io sono la luce del mondo».

Detto questo, sputò in terra, fece del fango con la saliva e ne spalmò gli occhi del cieco, e gli disse: «Va', làvati nella vasca di Siloe» (che significa «mandato»). Egli dunque andò, si lavò, e tornò che ci vedeva. Perciò i vicini e quelli che l'avevano visto prima, perché era mendicante, dicevano: «Non è questo colui che stava seduto a chieder l'elemosina?» Alcuni dicevano: «È lui». Altri dicevano: «No, ma gli somiglia». Egli diceva: «Sono io». Allora essi gli domandarono: «Com'è che ti sono stati aperti gli occhi?» Egli rispose: «Quell'uomo che si chiama Gesù fece del fango, me ne spalmò gli occhi e mi disse: "Va' a Siloe e làvati". Io quindi sono andato, mi sono lavato e ho recuperato la vista». Ed essi gli dissero: «Dov'è costui?» Egli rispose: «Non so».

Condussero dai farisei colui che era stato cieco. Or era in giorno di sabato che Gesù aveva fatto il fango e gli aveva aperto gli occhi. I farisei dunque gli domandarono di nuovo come egli avesse recuperato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Perciò alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non è da Dio perché non osserva il sabato». Ma altri

dicevano: «Come può un peccatore fare tali miracoli?» E vi era disaccordo tra di loro. Essi dunque dissero di nuovo al cieco: «Tu, che dici di lui, poiché ti ha aperto gli occhi?» Egli rispose: «È un profeta».

I Giudei però non credettero che lui fosse stato cieco e avesse recuperato la vista, finché non ebbero chiamato i genitori di colui che aveva recuperato la vista, e li ebbero interrogati così: «È questo vostro figlio che dite esser nato cieco? Com'è dunque che ora ci vede?» I suoi genitori risposero: «Sappiamo che questo è nostro figlio e che è nato cieco; ma come ora ci veda, non sappiamo, né sappiamo chi gli abbia aperto gli occhi; domandatelo a lui; egli è adulto, parlerà lui di sé». Questo dissero i suoi genitori perché avevano paura dei Giudei; infatti i Giudei avevano già stabilito che se uno riconoscesse Gesù come Cristo, fosse espulso dalla sinagoga. Per questo i suoi genitori dissero: «Egli è adulto, domandatelo a lui».

Essi dunque chiamarono per la seconda volta l'uomo che era stato cieco, e gli dissero: «Da' gloria a Dio! Noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore». Egli rispose: «Se egli sia un peccatore, non so; una cosa so, che ero cieco e ora ci vedo». Essi allora gli dissero: «Che cosa ti ha fatto? Come ti aprì gli occhi?» Egli rispose loro: «Ve l'ho già detto e voi non avete ascoltato; perché volete udirlo di nuovo? Volete forse diventare suoi discepoli anche voi?» Essi lo insultarono e dissero: «Sei tu discepolo di costui! Noi siamo discepoli di Mosè. Noi sappiamo che a Mosè Dio ha parlato; ma in quanto a costui, non sappiamo di dove sia». L'uomo rispose loro: «Questo poi è strano: che voi non sappiate di dove sia; eppure mi ha aperto gli occhi! Si sa che Dio non esaudisce i peccatori; ma se uno è pio e fa la volontà di Dio, egli lo esaudisce. Da che mondo è mondo non si è mai udito che uno abbia aperto gli occhi a uno nato cieco. Se quest'uomo non fosse da Dio, non potrebbe fare nulla». Essi gli risposero: «Tu sei tutto quanto nato nel peccato e insegna a noi?» E lo cacciarono fuori.

Gesù udì che lo avevano cacciato fuori; e, trovatolo, gli disse: «Credi nel Figlio dell'uomo?» Quegli rispose: «Chi è, Signore, perché io creda in lui?» Gesù gli disse: «Tu l'hai già visto; è colui che parla con te, è lui». Egli disse: «Signore, io credo». E l'adorò. Gesù disse: «Io sono venuto in questo mondo per fare un giudizio, affinché quelli che non vedono vedano, e quelli che vedono diventino ciechi». Alcuni farisei, che erano con lui, udirono queste cose e gli dissero: «Siamo ciechi anche noi?» Gesù rispose loro: «Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: "Noi vediamo", il vostro peccato rimane.

### **LECTIO - "COMPRENDI QUELLO CHE STAI LEGGENDO..."**

A Gesù di questo cieco non interessano soltanto gli occhi: un uomo non è soltanto uno che vede, un uomo giudica, un uomo risponde agli altri uomini, un uomo "rischia" l'incontro con i suoi simili e non sempre ciò è positivo come succede al cieco. L'uomo cammina ... e questo Vangelo è un vangelo di cammini.

A) Gesù incontra il cieco mentre sta passando (Meglio: "se ne sta andando via" dal Tempio, dopo una solenne litigata...)

B) il cieco va alla piscina (viaggio difficoltoso), rientra  
Si ripete e si inverte:

B') il cieco è cacciato fuori a sua volta, come Gesù, dal Tempio.

A') Gesù lo incontra, e siamo alla luce definitiva.

L'icona del tutto è la piscina. A) che è fuori delle mura (e c'era acqua anche dentro!), B) che si chiama SILOE (=condotto, ma anche INVIATO), insomma: qualcosa che ti raggiunge, ma non al punto che non ti debba muovere anche tu.

Questa storia dei cammini dura da un pezzo. A partire dalla Trinità eterna: il Padre manda il Figlio, il Figlio viene e torna, il Padre e il Figlio inviano lo Spirito Santo...eh sì: la Trinità è un Dio in cammino, che non si limita a venire tra gli uomini, ma che si manda... Gesù sta uscendo dal Tempio e incontra il cieco. Non lo guarisce subito. Con altri ciechi l'aveva fatto. Quel cieco è lì, fermo, seduto

a chiedere l'elemosina. Gli mette sugli occhi il fango e gli dice: «e adesso vai». Quello va e torna che ci vede. Ma non basta. Deve fare un altro cammino, deve trovare il coraggio di uscire dalla sinagoga, e allora, e solo allora, incontra quel Gesù che è sceso ad incontrarlo.... La Chiesa è questa roba qui. È prima di tutto Dio che ci viene incontro (SI manda) e poi – per noi - è questo entrare, incontrarlo, uscire, come il cieco. Il momento centrale, senza del quale quell'entrare e quell'uscire sarebbero movimenti senza senso, è l'incontro: il Battesimo.

### **MEDITATIO - “NEL DESERTO PARLERÒ AL TUO CUORE”**

Gesù ci dice che quando la malattia o qualche grave disgrazia entra nella nostra famiglia non abbiamo bisogno di colpevolizzazioni ma di cura. Prendersi cura e accettare la cura degli altri come strumenti della manifestazione delle opere di Dio. Dentro questa situazione può essere possibile, come per il cieco nato, che si aprano gli occhi e cioè che quello che può essere un impedimento diventi misteriosamente strumento di salvezza.

Ci vuole un “cammino” come ci insegna il cieco nato affinché dall'uomo, al profeta, all'inviato da Dio si arrivi a proclamare che Gesù è il Figlio dell'uomo, il Signore. Perché questo possa avvenire occorre non eludere la domanda di fondo e la cui risposta è sempre ricerca e invocazione ed è quella che Gesù rivolge al cieco: Credi nel Figlio dell'uomo? Sì, è la domanda decisiva che ci permette di capire chi siamo, cosa facciamo insieme io e te e ci spinge ad inginocchiarci e a rispondere: Sì, lo credo. È l'incontro con Lui che dà sicurezza ad ogni nostro cammino: non una volta ma tutti giorni, quelli buoni e quelli brutti, quando siamo nella chiarezza e quando siamo nel buio più profondo.

**“Cosa dici a noi, Signore, oggi?”**

## CONTEMPLATIO E INVOCAZIONE

Signore Gesù, anche le nostre famiglie possono essere cieche e non sapere di esserlo quando si chiudono all'amore reciproco e verso gli altri.

**Donaci la Tua luce**

Signore Gesù anche le nostre famiglie sono in cammino per riconoscerti il Figlio dell'uomo, il Signore.

**Donaci la Tua luce**

Signore Gesù anche le nostre famiglie possono pensare che basta osservare le regole e senza accorgersi si chiudono all'amore e alla verità.

**Donaci la Tua luce**

## PREGHIERA CONCLUSIVA

**Padre Nostro**

**Preghiamo.**

O Dio, creatore del prodigio stupendo della luce, rischiara le nostre tenebre interiori e con lo splendore della tua grazia dà vigore e speranza ai tuoi fedeli. Per Gesù Cristo nostro Signore. Amen

## BENEDIZIONE

**Lei**      Benedetto il Signore  
            che ha compiuto grandi meraviglie per noi.

**Lui**      Benedetto il Signore che ci ama sempre.

**Ins.**     Benedetto il Signore  
            che sostiene il nostro amore con il suo.